

## CORTOCINEMA a Roma

Lo sforzo per non lasciar morire la propria cultura, pur in un'era di flessibilità e globalizzazione, sta vedendo riabilitare il cortometraggio, specie a sfondo documentario. Tale sforzo si compie soprattutto a livello di base con iniziative sponsorizzate o patrocinate da Comuni, Province, piccoli enti e associazioni culturali.

Anche nelle cinematografie dei paesi più sviluppati infatti il cortometraggio è sempre stato relegato tra i parenti poveri, lungi dall'essere dominio delle grandi holding dello spettacolo dei grandi sistemi.

Documentarista infatti è sempre stato sinonimo di cineasta a metà, anche se la stragrande maggioranza degli Autori , con la a maiuscola, provengono da esperienze documentaristiche e, nella quasi totalità, dal cortometraggio.

Il corto esplica la sua capacità formativa e di informazione proprio perché modesto nell'impiego di capitali e semplice nell'attuazione tecnica. Esso non può esimersi dal rinunciare ad esempio ai costosi effetti speciali, ai grandi interni illuminati, alle masse oceaniche, anche se a volte qualcuno è giunto perfino a quelli.

Il corto permette tuttavia una maggiore meditazione e una più accurata struttura culturale raggiungibili anche agli artisti subalterni al potere, cui nel lungometraggio, metro sempre il botteghino, si deve molto spesso rinunciare.

E in questi anni difficili scopriamo il rinascere del cortometraggio sotto la spinta di rassegne, incontri e festival ad esso riservati, e sotto forma di nuove realtà produttive volte soprattutto a rivalutare la natura e l'autoctono patrimonio culturale della gente comune.

In uno spirito di rinascita è sbocciato forse anche il Festival Internazionale del Cortometraggio del Comune di Roma, Assessorato alle politiche culturali, patrocinato dall'ANICA e realizzato in collaborazione con l'ACEA, la TECHNOVISION e il III Festival del cortometraggio di Siena.

L'organizzazione era di Alberto De Rosa, per l'ATES, e il coordinamento operativo spettava a due società, la RSB Comunicazione srl, e la Immaginazione & Sistemi Srl.

Il Festival, alla sua seconda edizione, si è svolto nella sede del Palazzo delle Esposizioni di Roma, a via Nazionale, sotto la direzione artistica di Piero De Clemente, Fabrizio Crespi e Raffaele Striano.

Tutta questa brava gente (non detto con ironia) conta sull'interesse popolare a una manifestazione che potrebbe venir perpetuata in qualche sala allestita ad hoc, magari nel bailamme delle iniziative per il Giubileo.

Il Festival romano ha visto la partecipazione di circa duecento cortometraggi provenienti dai cinque continenti, proiettati da mercoledì 25 fino al sabato 28 novembre u.s.



## **CORTOCINEMA a Roma**

E ciò davanti ad un pubblico folto soprattutto durante la retrospettiva italiana, per la verità non troppo selezionata.

Intercalata alle proiezioni quotidiane, era la visione dei 23 cortometraggi scelti tra i candidati a concorso, sia girati in pellicola che in elettronico.

Per i vincitori erano messi in palio tre premi (due dei quali in denaro e uno di uso di attrezzature tecniche della *TECHNOVISION*) e alcune menzioni di merito.

Domenica 29 novembre, davanti a un folto pubblico, ha avuto luogo la premiazione.

Per il Comune di Roma ha partecipato il consigliere comunale *Pino Galcota*.

Il **tema del concorso** era l'acqua,

e unico cortometraggio italiano segnalato: "**Il tuffatore**" di *Stefano Tummolini*.

La Giuria, composta dal **presidente, Mario Bernardo**, documentarista; *Carlo Brancaleoni*, funzionario RAI; *Giancarlo Mingozzi*, regista; *Antonio Siciliano*, montatore; *Luciano Sovena*, direttore del Festival Comicità; *Renato Tafuri*, direttore della **fotografia**, ha assegnato, oltre ad alcune menzioni, i due premi in denaro rispettivamente, per il film in pellicola, al francese "**Tueur de Petits Poissons**" di *Alexandre Gravas* e per quello in video allo jugoslavo "**Parabrod**", di *Slobodan Zujevic* e *Miroslav-Bata Petrovic*.

Il premio *TECHNOVISION*, consistente in fornitura dell'attrezzatura tecnica per un intero cortometraggio in pellicola, allo jugoslavo "**Krug**", di *Vladimir Borisavljevic*.